

✓ **12-13 Gennaio** "La Goldoniana", di S. Stino di Livenza (VE)

## **LA CASA NOVA** di Carlo Goldoni

"LA CASA NOVA" è stata scritta da Goldoni nel 1760/61, poco prima della sua partenza per Parigi e dopo i trionfi veneziani dei suoi capolavori. Sono definitivamente superate sia le maschere, sia le situazioni comiche della commedia dell'arte: i personaggi vengono tratti dalla vita della media borghesia veneziana, inesauribile fonte di ispirazione per il nostro autore. Al centro della trama c'è il matrimonio, celebrato da soli quindici giorni, fra Cecilia e Anzoletto; questo matrimonio sta all'origine della rovina del novello sposo, troppo debole e innamorato per dire di no alla moglie, amante dell'eleganza e del lusso. Solo l'intervento dello zio Cristoforo, burbero benefico, aggiusta le cose per l'inevitabile lieto fine.



✓ **19-20 Gennaio** "La Ringhiera", di Vicenza

## **I RAGAZZI IRRESISTIBILI** di Neil Simon

Al Lewis e Willie Clark erano due stelle dello spettacolo, uniti indissolubilmente da uno sketch, proposto per 43 anni, che funzionava sempre e che strappava comunque gli applausi della platea, ma divisi da piccoli rancori. Sono passati undici anni da quando hanno recitato insieme l'ultima volta e la loro vita ha seguito strade diverse. Arriva la televisione, che sta preparando una "storia della commedia", uno special che dovrebbe includere naturalmente anche la coppia "Lewis e Clark" di nuovo insieme ma... Inneschi comici e grotteschi che descrivono il mondo dello spettacolo in tutti i suoi aspetti, seguendo i personaggi sul proscenio, durante lo spettacolo e poi nei camerini quando, tolto il costume di scena e levato il trucco, riaffiorano inquietudini e incomprensioni appena assopite dagli applausi, smascherando l'inesorabile incedere del tempo.

✓ **26-27 Gennaio** "TeatroInsieme", di Zugliano (VI)

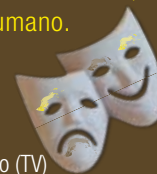
## **LARGASPUGNA** di Arnaldo Fraccaroli

Ambientata in una cittadina del Veneto, la vicenda narra la storia di Largaspugna che, diventato ricco grazie ad un'eredità, impara a memoria formule politiche tratte dai giornali e le spara in ogni occasione, facendosi una gran fama di pensatore profondo. Candidatosi al parlamento, offre una cena ai propri sostenitori nel corso della quale espone la sua linea programmatica. Purtroppo tutti eccedono nei brindisi ma nessuno, per dignità vuole ammettere di essersi ubriacato, così Largaspugna si troverà eletto deputato sulla base di un discorso... mai pronunciato! Scritta nel '22, ricca di simpatici personaggi, più o meno caricaturali, tipici della realtà paesana di un tempo, la commedia è una bonaria presa in giro di un diletterantismo politico che fa perno su una lobby arcaica e casalinga, una stampa compiacente ed un minimo di voto di scambio. Più attuale di così!

✓ **02-03 Febbraio** "Benvenuto Cellini", di Padova

## **IL SETTIMO SIGILLO** Da Ingmar Bergman

Al ritorno dalla Crociata in Terra Santa, amaro e disilluso, con il cuore vuoto e tormentato dalle stesse domande con cui era partito, il Cavaliere Antonius Block incontra la "Morte". Non ha paura di morire, ma chiede una dilazione, sfidando la Morte a scacchi in una partita che sa di perdere, ma che gli lascerà forse ancora un'occasione per capire, per trovare risposte, per compiere almeno un'unica azione che dia un senso alla sua vita. Come in quel «silenzio di circa mezzora» che avvolge il cielo dell'Apocalisse all'apertura del «SETTIMO SIGILLO», il tempo di questa sorta di "Leggenda di ognuno" è la sospensione, l'attesa di una rivelazione. I vari personaggi vanno incontro al loro destino sullo sfondo di quello scontro fra bianco e nero, luce e tenebre, bene e male, da sempre simbolo della duplice consistenza della natura umana. Soli superstiti Maria e il suo bambino, che incarnano quell'amore, quella semplicità delle piccole cose, quel frammento di serenità e di speranza che il Cavaliere riesce a sottrarre alla Morte. Frutto della rielaborazione di due opere di Ingmar Bergman, Pittura su legno (dramma del 1954) e IL SETTIMO SIGILLO (sceneggiatura dell'omonimo film del 1956), lungo il filo conduttore dell'Apocalisse di San Giovanni, il Medioevo, con le sue crociate, le sue pestilenze, le sue ansie millenaristiche, è qui il pretesto per una acuta indagine sull'animo umano.



✓ **09-10 Febbraio** "Arte Povera", di Mogliano Veneto (TV)

## **LA DAMA DI "CHEZ MAXIM"** di Georges Feydeau

Irresistibile girandola di battute fulminanti, di malintesi, che inizia quando l'inappuntabile e sposato Monsieur Luciano Petypon, dopo una notte di follie, si ritrova al mattino tra le braccia della Môme Crevette, ballerina del Moulin Rouge. Nasconderla alla moglie, con l'aiuto dell'amico Dr. Mongicourt, sembra impossibile ma, di trovata in trovata, la Crevette diventa addirittura... Scritta nel 1899 e considerata a giusta ragione il capolavoro di Georges Feydeau, la commedia è costituita da un turbine di situazioni comiche, con quel ritmo inarrestabile e un poco folle che è la caratteristica del genio comico di Feydeau. Il gioco scenico è sostenuto da una satira fortemente graffiante e soprattutto dal ritratto memorabile della Môme Crevette, straordinariamente comico eppure di grande verità umana.

✓ **16-17 Febbraio** "Teatro del Lune", di Montebelluna (TV)

## **DIARI AUDACI DI UNA FAMIGLIA PER BENE**

di Pierangelo Bertoli

In una villa, sulle rive del lago di Como, tutto sembra scorrere liscio e banalmente scontato verso l'altare, per un ragioniere di banca mirante alla convenienza più che all'amore, e la rampolla - piuttosto bruttina, per niente appetibile e probabilmente destinata a rimanere zitella - di una famiglia della piccola borghesia imprenditrice. Ma il fidato domestico - non senza interessi personali - scopre il diario del giovane arrampicatore, in cui si legge la poca propensione amorosa verso la futura sposa, e lo porta a conoscenza degli scandalizzati genitori. È l'inizio della fine per il cinico ragioniere e i suoi calcoli? È la fine amara del fidanzamento della giovane figlia? È il crollo delle speranze dei due genitori? Certamente è l'inizio della commedia. Certamente in questa casa, lo sport preferito, oltre che al golf, al canottaggio, alla pesca, al nuoto, sembra sia diventato quello di scrivere diari, nei quali... le parole scritte niente hanno a che fare con quelle dette! L'autore, appoggiandosi ai fondamenti della tradizione teatrale italiana, ci permette di divertirci e ridere con amarezza delle miserie umane.

✓ **23-24 Febbraio** Filodr. "GUIDO NEGRI", di Castelfranco V.to (TV)

## **MADONA DEL CARVAJO FEME GUARIR DA STO' TRAVAJO** di Nina Scapinello

Gustosa commedia in due tempi che coglie valori, credenze e debolezze di una civiltà contadina di inizio novecento ormai scomparsa. Sotto il portego dei Butiri sul far della sera arrivano i Ciavee. Da discutere c'è il matrimonio della figlia del padroni di casa con il figlio degli ospiti. Le due famiglie si studiano, si osservano e ad incalzare il ritmo della vita rurale, segnato dal passare delle stagioni, arrivano le superstizioni e le tradizioni, portate dal racconto del sensario Batujo. Il rapporto tra le due famiglie parte in salita: da entrambe le parti c'è una certa diffidenza e così via le battute anche caustiche, sfide fisiche, ma alla fine a ricomporre il tutto ci penseranno le... margherite! E nel prato tutto bianco nascono nuovi amori e si rinsaldano storie un po' arrugginite dalla routine del quotidiano. Tra incredibili colpi di scena e quadri di tranquilla vita contadina, alla fine, come nella miglior tradizione della genuinità veneta, tutto si ricompone.

✓ **01-02 Marzo** "Teatro Stabile del Leonardo", di Treviso

## **IL MALATO IMMAGINARIO** di Molière (Jean Baptiste Poquelin)

Medici, servi e familiari soggiogati ai prepotenti egoismi di un sanissimo inetto alla vita: un incessante turbine di personaggi voluti forzatamente per sé e accanto a sé, con cui il "malato" si imprigiona in una sua illusoria condizione di malattia. Una pavida fuga dalla realtà, confinata fuori dal proprio letto e dalla propria vita, con l'illusorio supporto delle scienze mediche a cui egli affida ciecamente la sorte della propria esistenza. "Queste sono le vuote idee con cui cerchiamo di illuderci: le fantasie della medicina! Ma se devo poi pensare alla mia realtà e alla mia esperienza, di tutto questo non rimane poi niente. E tutto finisce come uno di quei bei sogni che alla fine lasciano solamente il disappunto di averci creduto".